

Paola Gario

Intervento di apertura

Grazie a tutti per essere qui, a coloro che si aggiungeranno nei prossimi giorni, a chi accogliendo il nostro invito porterà il proprio contributo.



Grazie in particolare alla prof.ssa Daniela Rosetta dell'Istituto d'Istruzione Superiore *Caterina da Siena* di Milano e ai suoi allievi. Il manifesto che qui vediamo è stato scelto tra i tanti bei progetti che i suoi allievi hanno prodotto nell'ambito dell'alternanza Scuola – Lavoro. A ispirarlo è la città di Milano, la sua storia è raccontata attraverso la scelta di alcune immagini. Nella rappresentazione non poteva mancare il Duomo, un'icona per questa città, e il grattacielo dalla linea sinuosa progettato dall'architetta irachena Zaha Hadid (1950 – 2016). Ragazze e ragazzi del *Caterina da Siena* sono ora fra noi per le riprese e la produzione di un video che ci restituirà un ricordo di questi giorni di lavoro.

Ad accoglierci sono stati invece gli allievi dell'Istituto Professionale Alberghiero *Amerigo Vespucci* a cui è affidato, in particolare, il compito della registrazione dei partecipanti e della consegna dei materiali. Saranno con noi anche domani. Un sentito ringraziamento dunque a tutti loro, ragazze e ragazzi, e all'insegnante responsabile dell'attività, prof.ssa Marina Centanni.

Nel manifesto la struttura di ferro e vetro, abilmente composta con le altre immagini, ne accentua la geometria e nel contempo ci riporta ai primi decenni del secolo scorso quando questa città fu protagonista e motore dello sviluppo industriale dell'Italia. A un primo sguardo parrebbe la copertura dell'elegante e centrale *Galleria Vittorio Emanuele II*. Si tratta invece di un elemento appartenente ai primi stabilimenti

“Innocenti”, la fabbrica meccanica che nell'immediato secondo dopoguerra contribuirà alla mobilità delle classi popolari con la produzione della *Lambretta*.

La conferenza di apertura ci riporterà alle radici di questo sviluppo ricordandoci l'impegno nella formazione tecnico scientifica e nell'istruzione delle classi lavoratrici come leva per lo sviluppo economico secondo un progetto di alto valore sociale e culturale.

Gli Esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo d'istruzione secondaria, anche in relazione alle prove *Invalsi*, costituiscono il tema su cui il Congresso, dopo l'introduzione odierna, si focalizzerà nella giornata di domani. A dibatterne sono stati invitati esperti di varie provenienze. In un quadro di cambiamenti, già avvenuti o attesi, la conferenza che apre i lavori di venerdì mattina ci porterà a riflettere sul perché dell'esame: quali possono essere le sue finalità e come queste si leghino alle modalità di svolgimento.

Nella mattinata di sabato il tema del Congresso è alle nostre spalle e il tempo sarà interamente dedicato alla nostra disciplina. Si parlerà di come evolva il suo insegnamento nell'epoca delle nuove tecnologie per la didattica e di come essa fornisca modelli efficaci per le applicazioni nei più svariati campi e contesti. E si rifletterà su come essa abbia sollecitato nel corso della sua storia millenaria le domande più profonde dell'essere umano.

Ai docenti che insegnano nella scuola abbiamo chiesto di condividere le loro esperienze di didattica laboratoriale. Per dare spazio e tempo a questi contributi sono state previste due sessioni di comunicazioni in parallelo. La nostra è un'associazione di insegnanti, la loro partecipazione attiva è una risorsa irrinunciabile e il congresso chiuderà con l'assegnazione del premio *Bruno Rizzi 2018*.

Passo quindi la parola a Maria Teresa Borgato per la presentazione del prof. Carlo Lacaita.

Milano, 15 novembre 2018